

Relazione di Fine Mandato

- tunnel di collegamento dal palazzetto dello Sport con funzione di uscita di sicurezza per adeguamento alle norme dei vigili del fuoco;
- eliminazione delle barriere architettoniche per l'accesso al palazzetto dello sport con monta-scala;
- interventi di asfaltatura e di segnaletica stradale;
- lavori di messa in sicurezza e adeguamento, spianamento e profilatura del parcheggio sotto l'ex cinema (1° lotto);
- installazione della linea della fibra ottica interrata per internet;
- impianto elettrico dell'edificio ex museo adibito a sedi per le associazioni;
- realizzazione delle tubazioni per il teleriscaldamento dalla Scuola primaria alla Scuola dell'Infanzia (1° lotto);

2017

- rifacimento e messa in sicurezza di muro di sostegno sotto l'ex colonia,;
- sistemazione del ciottolato di via Montefiori con asfaltatura per facilitare gli interventi di manutenzione e il servizio di rimozione della neve;
- fornitura e posa di serramenti nel palazzetto dello Sport;
- riqualificazione energetica del sistema edificio/impianto con centrale a biomassa in villa Clotilde che serve la scuola Primaria, Villa Clotilde, il Museo delle Grigne e la Scuola dell'Infanzia; con rifacimento del tetto della Scuola Primaria, di cappotto di coibentazione e serramenti a risparmio energetico grazie al Fondo Kyoto;
- lavori di riqualificazione delle urbanizzazione a servizio del palazzetto dello sport (illuminazione, tombinatura,...);
- sistemazione e messa in sicurezza della strada per Ortanella e Cainallo fino al Vo' di Moncodeno;
- interventi vari di pavimentazione, asfaltatura e segnaletica delle strade comunali;
- fornitura di serbatoio GPL per il sistema di riscaldamento del cinema;
- allestimento del cinema per spettacoli teatrali e mostre varie (sipario e attrezzatura specifica);

2018

- sistemazione di diversi tratti del sentiero da Varenna a Esino nell'ambito del progetto "a piedi dal lago alla montagna... le antiche mulattiere di Esino...";
- servizi di aggiornamento tecnologico per la fruizione delle collezioni del Museo delle Grigne con guide ludiche su tablet;
- allestimento della sezione delle Grotte della Grigna nel Museo delle Grigne con touch screen interattivo;
- pavimentazione stradale e asfaltatura di via Sorcà e del parcheggio sotto l'ex cinema;
- sostituzione di tutta l'illuminazione del paese con lampade a LED a risparmio energetico;
- pavimentazione di punti vari della viabilità comunale; segnaletica orizzontale e verticale;
- nuova pavimentazione di via Cesare Battisti e tratto di via Cavour con rifacimento dell'urbanizzazione primaria e eliminazione delle barriere architettoniche;
- tratto di strada di Logo e collegamento via Solferino - via alle Grigne;
- 1° lotto della strada Ortanella - Monte Fopp - Ortanella;
- riqualificazione finale della piazzola dell'Elisuperficie esistente;
- fornitura e posa del pannello visore per informazione comunale e culturale;
- intervento di salvaguardia e di valorizzazione dell'Alpe di Cainallo con formazione di nuovo impianto di approvvigionamento idrico per abbeveratoio malghe e ripristino viabilità di accesso;

2019

- miglioramento della strada comunale esistente Moaracca - Alpe di Esino;
- manutenzione degli impianti di allarme del Municipio;
- 2° lotto della strada Ortanella - Monte Fopp - Ortanella;
- asfaltatura della strada per Ortanella;
- appalto di efficientamento energetico del tetto del Municipio;
- realizzazione rete WIFI con bando WIFI4EU a Esino Inferiore;

- elisuperficie 2° lotto con pavimentazione di accesso e illuminazione notturna;

2020

- sistemazione del tetto del Museo delle Grigne per efficientamento energetico;
- rifacimento del muro di sostegno del tratto di strada in Via Agueglio;
- lavori di segnaletica stradale orizzontale.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Relazione di Fine Mandato

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economica) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a prevenire, le entrate di competenza accertate in ciascun servizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

ENTARTE CORRENTI (ACCERTAMENTI)

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
€ 1.501.172,31	€ 1.492.242,60	€ 1.530.461,17	€ 1.483.473,80	€ 1.526.330,20

SPESA CORRENTE (IMPEGNI)

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
€ 1.188.074,32	€ 1.277.186,65	€ 1.262.819,64	€ 1.257.376,66	€ 1.259.538,65

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente:

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
122.536,29	29.346,63	81.624,34	40.942,48	75.428,63

Equilibrio di parte capitale:

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
62.202,64	0,00	16.782,88	0,00	16.835,54

Comune di Esino Lario
Relazione di Fine Mandato

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun servizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Anno 2015

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
RISCOSSIONI	1.354.223,20
PAGAMENTI	1.556.768,81
DIFFERENZA	-202.545,61
RESIDUI ATTIVI	645.603,00
RESIDUI PASSIVI	440.341,20
DIFFERENZA	205.261,80
AVANZO(+) o DISAVANZO(-)	2.716,19

Anno 2016

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
RISCOSSIONI	1.514.544,68
PAGAMENTI	1.596.644,37
DIFFERENZA	-82.099,69
RESIDUI ATTIVI	495.512,69
RESIDUI PASSIVI	499.635,45
DIFFERENZA	-4.122,76
AVANZO(+) o DISAVANZO(-)	-86.222,45

Comune di Esino Lario
Relazione di Fine Mandato

Anno 2017

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
RISCOSSIONI	1.322.250,56
PAGAMENTI	1.311.140,77
DIFFERENZA	11.109,79
RESIDUI ATTIVI	770.353,94
RESIDUI PASSIVI	778.583,11
DIFFERENZA	-8.229,17
AVANZO(+) o DISAVANZO(-)	2.880,62

Anno 2018

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
RISCOSSIONI	2.085.379,38
PAGAMENTI	1.949.303,95
DIFFERENZA	136.075,43
RESIDUI ATTIVI	524.033,26
RESIDUI PASSIVI	545.826,66
DIFFERENZA	-21.793,40
AVANZO(+) o DISAVANZO(-)	114.282,03

Anno 2019

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
RISCOSSIONI	1.710.468,77
PAGAMENTI	1.883.396,83
DIFFERENZA	-172.928,06
RESIDUI ATTIVI	586.996,52
RESIDUI PASSIVI	560.701,60
DIFFERENZA	26.294,92
AVANZO(+) o DISAVANZO(-)	-146.633,14

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della

Relazione di Fine Mandato

gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
€ 484.223,55	€ 290.408,63	€ 394.616,74	€ 325.141,10	€ 345.261,97

3.3.3 Risultato della gestione – fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedura di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Fondo di cassa al 31.12

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
€ 134.716,70	€ 189.441,24	€ 31.662,23	€ 0,00	€ 22.552,59

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dall'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
€ 317.652,77	€ 139.877,70	€ 0,00	€ 88.873,76	€ 114.945,98

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata

Relazione di Fine Mandato

anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi

Anno	Gestione 2015	Gestione 2016	Gestione 2017	Gestione 2018	Gestione 2019
2009	6.971,01	6.971,01	5.734,62	5.023,04	5.023,04
2010	5.213,63	5.213,63	5.213,63	5.213,63	5.213,63
2011	2.715,84	2.715,84	2.715,84	2.674,92	2.674,92
2013	60.929,84	25.246,27	3.980,83	3.691,79	3.407,75
2014	83.744,09	82.431,70	81.761,13	69.174,36	13.422,01
2015	645.603,00	168.149,19	152.992,69	129.117,92	40.650,22
2016		495.512,69	200.579,98	38.966,43	32.014,49
2017			770.353,94	432.311,57	140.483,20
2018				524.033,26	257.646,04
					586.996,52
	805.177,41	786.240,33	1.223.332,66	1.210.206,92	1.087.531,82

Residui passivi

Anno	Gestione 2015	Gestione 2016	Gestione 2017	Gestione 2018	Gestione 2019
2002	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
2006	522,00	522,00			
2011					
2013	4.294,74	4.294,74	1621,00	1500,00	
2014	7.694,35	7.694,35	7.646,18	7.646,18	
2015	440.341,20	57.805,23	14.719,08	3.525,50	500,00
2016		499.635,45	38.014,21	16.443,21	8.342,43
2017			778.583,11	128.116,39	6.945,47
2018				545.826,66	130.276,39
					560.701,60
	453.352,29	570.451,77	841.083,58	703.557,94	707.265,89

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

Relazione di Fine Mandato

Incidenza Residui Attivi (Totale Residui Attivi / Totale Accertamenti in Competenza)	ANNO 2015 32,28%			
% di riscossione complessiva (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	ANNO 2016 71,88%	ANNO 2017 57,47%	ANNO 2018 66,73%	ANNO 2019 69,02%

3.6 Patto di stabilità interno/obbiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obbiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2015	2016	2017	2018	2019
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato oggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale

Relazione di Fine Mandato

con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	2.214.896,32	2.021.462,46	1.843.859,66	1.943.560,21	1.747.890,43
Nuovi prestiti (+)			278.652,59		
Prestiti rimborsati (-)	193.433,86	177.602,80	178.952,04	195.669,78	199.932,16
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	2.021.462,46	1.843.859,66	1.943.560,21	1.747.890,43	1.547.958,27
Nr. Abitanti al 31/12	745	747	745	766	761
Debito medio per abitante	2.717,37	2.468,35	2.608,81	2.281,85	2.034,12

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

2015	2016	2017	2018	2019
5,06	4,62	5,10	3,86	3,33

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i riscontri attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato

Relazione di Fine Mandato

momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

2015	2019
5.240.260,44	6.428.904,17

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

2015	2016	2017	2018	2019
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

2015	2016	2017	2018	2019
€ 286.327,57	€ 281.294,22	€ 298.488,60	€ 293.487,61	€ 277.164,48

3.12.2 Spesa del personale pro – capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

2015	2016	2017	2018	2019
€ 384,34	376,57	€ 400,66	€ 383,15	€ 364,22

Relazione di Fine Mandato

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

2015	2016	2017	2018	2019
€ 124,17	€ 124,50	€ 124,17	€ 109,43	€ 126,84

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione della peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

DENOMINAZIONE	Spesa sostenuta
ART. 1 COMMA 557	3.142,40
ART. 110 TUEL	41.212,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e delle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

Nel corso del mandato non è stata effettuata la contrattazione decentrata.

Le risorse del fondo sono state vincolate nell'avanzo di amministrazione 2019 per € 17.807,00

3.12.8 Esternalizzazioni

Non sono stati esternalizzati servizi

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei Conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Relazione di Fine Mandato

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego del personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto delle regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista perfettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche a evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio – Bilancio 2015

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o di valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto aziendale o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SILEA	Società per azioni				38.148.875,00	0,37	33.627.473,00	845.286,00
LARIO RETI HOLDING	Società per azioni				5.879.137,00	0,02	54.309.783,00	3.199.572,00

Risultati di esercizio – Bilancio 2019

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o di valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di	Patrimonio netto aziendale o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				

Relazione di Fine Mandato

					dotazione			
SILEA	Società per azioni				40.462.431,00	0,37	39.717.635,00	419.648,00
LARIO RETI HOLDING	Società per azioni				76.565.850,00	0,02	174.842.952,00	6.131.574,00

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalla precedenti

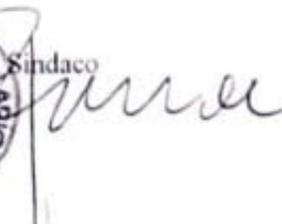
5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, c. 27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n. 244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento di cessione	Stato attuale della procedura
Silea Spa Lario Reti Holding Spa			Sono stati attuati provvedimenti di revisione delle società partecipate e non state rilevate particolari criticità. Sono società solide sia nel patrimonio che nell'attività di gestione, conseguono regolarmente utili di esercizio che distribuiscono o reinvestono.

Comune di Esino Lario
Relazione di Fine Mandato

Li, 24.07.2020

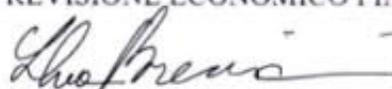
 Sindaco


Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente.

I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti dalla legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 08.08.2020



Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data

Li, 11.08.2020

 Il Sindaco
Ing. Bensa Pietro. ★

